

Doposcuola Meticcio

Dal 2016 a fronte di un bisogno emergente da parte dei nuclei familiari a rischio pregiudizio, per ampliare la proposta di attività extra scolastiche e di aiuto compiti è nato il doposcuola Meticcio che intercettava un gruppo consistente di minori residenti in rione. Le ragazze e i ragazzi (all'epoca bambini) erano stati coinvolti anche grazie ai progetti sportivi nelle squadre di U8 e U10. Durante la pandemia, grazie alla collaborazione con le scuole elementari e medie del quartiere, e vista l'urgenza di dare spazio e supporto scolastico ai minori, abbiamo deciso di tenere aperto il servizio di doposcuola nonostante l'emergenza COVID-19. La vera emergenza, dal nostro punto di vista, era di dare continuità alla didattica vista la forte mancanza di spazio all'interno delle case popolari dove vivono i minori nelle quali spesso è impossibile per loro ritagliare un angolo di studio, sempre invaso e condiviso con gli altri familiari all'interno della propria abitazione, rischiando così un forte abbandono scolastico.

Il doposcuola Meticcio viene visto anche come punto di riferimento e "seconda casa" per i giovani del quartiere che lo attraversano anche solo come luogo di aggregazione e socialità. Nella condivisione dello spazio che risulta spesso problematica a causa della piccola sede in cui siamo collocati, vi è uno scambio relazionale intergenerazionale e interculturale che permette a tutte di sentirsi parte di un progetto comune di prossimità. Negli ultimi anni a causa della chiusura di molti alloggi popolari e del trasferimento di nuclei familiari numerosi e con figli a carico, vi è un certo grado di impoverimento e di sradicamento che non ha permesso un ricambio generazionale e anche i nostri spazi ne hanno risentito andando a discapito di nuove proposte e attività mirate al supporto scolastico. Come gruppo doposcuola stiamo ragionando su come andare incontro ai nuovi bisogni emergenti di chi, come molte ragazze e ragazzi del rione ancora residenti, sono cresciuti e si trovano a transitare alla vita adulta. L'idea è quella di individuare i nuovi bisogni e di optare per attività più specifiche finalizzate ad esempio all'aiuto nella compilazione dei documenti per formalizzare la richiesta di cittadinanza dei neo maggiorenni di seconda generazione e di supportarli nella ricerca attiva del lavoro e nell'orientamento universitario. Dall'altra parte ci teniamo a sottolineare che lo spazio di doposcuola continua a essere attivo e frequentato dagli stessi adolescenti che prima vivevano in quartiere e che sono stati spostati in vista dei lavori di ristrutturazione delle palazzine ATER. Nonostante debbano prendere diversi mezzi pubblici per raggiungere la piazza, la loro frequenza regolare alle attività proposte dimostra quanto questo servizio sia importante e sia stato costruito nel tempo consolidando l'idea di essere uno spazio aperto a tutte dove sentirsi accolti, senza pregiudizi e a "casa".

Una delle caratteristiche dell'associazione che ci contraddistingue è certamente la lotta di prossimità, quindi riteniamo necessario dare continuità alle proposte educative in rione e cercare di andare incontro alle richieste di adolescenti e giovani adulti per costruire una vera comunità educante anche attraverso la peer education e la condivisione di un bene comune come la piazza.